



A sinistra: i partecipanti del progetto “Tutti al mare. Nessuno escluso” dell’associazione Insieme a te a Punta Marina Terme

A destra: la spiaggia libera accessibile NoiHandiamo Nuova PM a Sestri Levante

A pag. 28: il bagno con il respiratore nella terrazza “Tutti al mare!” a San Foca di Melendugno



va un servizio di questo tipo». Ci è voluto un anno perché il progetto “Tutti al mare. Nessuno escluso” dell’associazione Insieme a te fondata dalla coppia, realizzato con la collaborazione e il sostegno di enti locali, Regione e realtà del territorio, diventasse realtà. L’anno scorso, infatti, è stata inaugurata la spiaggia accessibile di Punta Marina Terme, in un tratto di arenile libero dato in concessione dal Comune di Ravenna per il mese di agosto.

«Mio marito è morto prima di riuscire a vederla, ma io ho deciso di andare avanti comunque», continua Donati. «Era il suo sogno e Dario vive in ogni pezzo di questa struttura». Grazie a un crowdfunding e al contributo del Comune di Ravenna è stata allestita una struttura temporanea con pavimentazione, box in legno prefabbricato e un pergolato sostenuto da colonne in legno. Sono state acquistate anche le attrezzature: sedie galleggianti e da spiaggia, attacchi elettrici per i respiratori, lettini, ombrelloni, nebulizzatori, tende per fare la doccia e cambiarsi. In un mese sono state 95 le persone con diverse disabilità che hanno potuto fare una breve vacanza o anche solo un giorno di mare insieme alla famiglia, grazie anche all’aiuto di tantissimi volontari. «Alcuni ospiti non andavano al mare da dieci anni, altri non c’erano mai stati», racconta Donati. «Io non me ne sono persa uno, vedere la loro gioia mentre percorrevano la passerella che li portava in acqua è stato bellissimo. Que-

sta esperienza è un beneficio non solo per la persona disabile ma anche per i familiari, me ne sono resa conto io stessa con mio marito». Visto il successo dell’iniziativa, quest’anno, la spiaggia accessibile di Punta Marina Terme raddoppia: sarà attiva a luglio e agosto con dieci postazioni e dieci ausili (erano rispettivamente sette e quattro nel 2018).

Nata nel 2014 a San Foca di Melendugno su idea del 4enne Gaetano Fusco, ex poliziotto malato di Sla, la terrazza “Tutti al mare!” ha rappresentato fino allo scorso anno un unicum nel panorama nazionale. Oggi è un format replicato in altre parti d’Italia: nel 2018 oltre alla spiaggia accessibile di Punta Marina Terme in Emilia Romagna, è nata anche la struttura “gemella” di Maladroxa, a Sant’Antioco, in Sardegna, nella provincia di Carbonia-Iglesias. «Le persone arrivano da noi perché ci scoprono attraverso i social o tramite il passaparola di chi ci è già stato», spiega Francesco Aprile, coordinatore della struttura di San Foca. «Solo il 15% degli ospiti ha una disabilità grave, gli altri hanno disabilità più lievi ma non sanno comunque dove andare. La Regione Puglia sta varando un piano per rendere accessibili altri ingressi al mare, ma al momento non sono ancora operativi e così le persone vengono qui».

Sono dodici le postazioni sulla terrazza: otto standard con la passerella che

porta fin sotto l’ombrellone, lettino e sedia da spiaggia, e quattro speciali attrezzate per accogliere persone con disabilità gravissime, tracheostomia o peg. «Queste ultime hanno spazi di manovra più ampi, le colonnine per i respiratori, un’ombreggiatura maggiore», spiega Aprile. «Piccoli accorgimenti che fanno la differenza». Oltre alle docce calde e fredde e ai bagni accessibili, è presente un box infermieristico con ausili di riserva a disposizione degli ospiti e in cui dalle 9 alle 19 sono presenti un infermiere e un operatore socio-sanitario. «Gli ospiti arrivano con uno o due accompagnatori», continua Aprile. «Ma la presenza di una persona che può aiutarli a entrare in acqua o intervenire in situazioni di emergenza, come per esempio il malfunzionamento di un respiratore, è una garanzia in più».

Per accedere al mare ci sono undici ausili con quattro tipi diversi di sedie. La terrazza è attiva dal 15 giugno al 15 settembre ed è gratuita per gli ospiti e i loro accompagnatori ma, come precisa Aprile, «si tratta di uno spazio all’interno di una spiaggia libera, quindi i nostri ospiti sono insieme a tante altre persone. L’obiettivo non era creare un ghetto, ma permettere l’interazione». Solo nel 2018 sono arrivati 298 bagnanti (con un incremento del 25% rispetto all’anno precedente). Il 35% proveniva da altre regioni, Lombardia, Lazio e Campania su tutte o dall’estero, soprattutto da Belgio e Germania. «Siamo fieri che il nostro format